

stro a Riva, per tratar la trieva *etc.*, cometendoli debbi aspetar 3 zorni li l' orator francese dia vegnir, et con lui insieme tratar dita trieva per do anni, et non venendo in questi 3 di, comenzi lui a tratar; con altre particolarità, *ut in commissione prædicta*. Et sier Andrea Venier, savio dil consejo, contradise, dicendo non si doveria far intravenir l' orator di Franza, ma ben nominar Franza *etc.*, perchè là non si concluderia, e avanti sia concluso la liga, femo lo effecto dil capitolo; et parlò ben e longo. Li rispose el principe, dicendo non capitoli, ma a questa conclusion di trieva; e intrò, con li consieri, in la parte di savij. Li rispose, al principe, sier Pollo Barbo, procurator, che non è in colegio, dicendo non è tempo di far questa commission, cussi presto mandarlo via et star a veder l' exito di le cosse; e il Venier, messe de indusiar. Sier Antonio Trun, procurator, non era im pregadi. Et andò le parte: 25 di l' indusia, il resto di la parte dil principe; et fu presa. E cussi il di sequente partirà sier Zacaria Contarini predito, al qual è stà fato la commission avanti il suo partir, cossa nova.

Fu poi posto, per il serenissimo, sier Zuan Mocenigo, sier Stefano Contarini, sier Piero Capelo, sier Polo Pixani, el cavalier, consier, seriver una lettera a li provedadori in campo a la Piera, che, visto le sue lettere, e l' impresa esser difficile, che debino aver rispetto a la conservation di quel' exercito, et parendoli difficile, non perder tempo, *quasi dicat* è bon remuoversi di l' impresa. Parlò contra sier Andrea Venier predito; li rispose sier Polo Pixani, poi parlò sier Lunardo Mocenigo, savio dil consejo, et vedendo il pregadi non li piaceva tal parte, non la meseno.

*A dì 18.* Da poi disnar, sier Zacaria Contarini, el cavalier, compito le sue noze di sua fiola in sier Andrea Gussoni, se partite; va a Padoa e de li a Riva.

Da poi disnar fo consejo di X con zonta. Et vene lettere dil Corner sotto Goricia e di provedadori sotto la Piera; il sumario seriverò di sotto al loco suo.

*Item*, havendo la serenissima regina di Cypri grandissimo mal di colico, parse a sier Jacomo Corner, fiol di sier Zorzi, el cavalier, e altri parenti, comparer a la Signoria et a li capi dil consejo di X, perchè era reduto, e dimandar licentia per suo padre, tanto che 'l venga a veder sua sorela che lo desidera, et poi ritornerà in campo. Fo dito esser stà proposta nel consejo di X, et non esser stà obtenuta ditta licentia.

Nota. La verità fu, che la raina morì, et perhò non fo posto altra parte, ni tentata la licentia.

Nota. Eri parti una galia sotil, sopracomito sier Lunardo Zustignan, *quondam* sier Uffre', sul qual andò sier Alvixe Arimondo, va duha di Candia.

In questo zorno, in do quarantie civil, fo expedito e tajato una sententia, fata per sier Marin Moximini, *olim* ai 3 savij in Rialto, contra il *quondam* sier Beneto da cha' da Pexaro, fo capetanio zeneral di mar, zercha i lazi di ducati venetiani, perchè si acordò con la Signoria in certa quantità, et esso sier Marin sententiò e tajò dito accordo. Hor, disputato la causa in 4.<sup>ta</sup>, ozi da poi disnar fo expedita e tajata: 4 non sinceri, 24 bona et 27 taja. Et parlò esso sier Marin do volte et domino Rigo Antonio.

*A dì 19.* Da poi disnar fo pregadi, et leto le infrascripte lettere. El qual pregadi fo chiamato per uno effecto, *videlicet* seriver a li provedadori in campo contra la Piera, che si levasseno di l' impresa con bel modo, vedendo li scandoli fati per spagnoli; ma sopravene bone lettere di diti provedador, et fo necessario non far altro.

Et, avanti il levar di colegio, si ave certissimo, el reverendissimo domino Antonio Suriam, di sier Zuanne, patriarcha di Venexia, in palazzo suo a Castello, poi la longa sua egritudine, esser passado di questa vita, a hore 16 in zercha; et pertanto fo terminato seriver a Roma. La nomination si farà ozi im pregadi, et farlo subito, perchè non fusse pregierie *etc.*

Et fu posto, per li consieri, cai di 40, savij di colegio, che non pasando niun im patriarcha, si toglij li 4 meglio, e quelli balotarli *iterum*; et non passando, si toglij li do meglio, et balotarli l' uno contra l' altro; e chi harà più balote ancora non passasse, debbi esser rimaso a la nomination. Et fu presa di largo. Et poi, fato il scurtinio, rimase il venerando don Alvixe Contarini, general di Santa Maria di l' Orto, *quondam* sier Moixè, si come per il scurtinio qui soto anotato si vederà.

Fu fato *etiam* eletion di uno castelan a Goricia, in luogo de sier Domenego Gritti, à refudà poi accettato; et rimase sier Marco Antonio Erizo, cao di 40, *quondam* sier Antonio, era rimastò provedador a Vipao.

*Di Goricia, di sier Zorzi Corner, el cavalier, provedador, di 17.* Come havia lettere di Santa  $\dagger$ , di quel Zuan Francesco d' Ascole, provedador. Aspetava li altri fanti e anderia di longo a Vipao, dove intendeva, quel sier Lodovico Contarini, castelan, con li altri, erano stà menati in Lubiana. Et in Vipao è *solum* 200 fanti a custodia, et ha mandato